Anno XXX — Venerdì 2 Ottobre 1896 — Conto corrente con la posta — N. 237

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente e nt. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I Municipi e la statistica agraria

Non ci si bada troppo, ma senza dubbio la statistica sulla produzione agraria del regno è una delle cose, che dovrebbe richiedere le cure più accurate e più diligenti. Dipende in gran parte dalle informazioni sui risultati dei raccolti la iniziativa delle operazioni industriali e la probabilità della loro riuscita.

Se dovessimo fermarci all'alta competenza del comm. Bodio, che con una costanza tanto ammirata ha concentrata tutta la sua attività nei riassunti razionali delle cifre statistiche, noi non potremmo che congratularcene. Ma pur troppo il lavoro del Direttore generale del Ministero di agricoltura e commercio non può avere fisonomia di veridicità, perchè muove da elementi per lo meno incerti.

La statistica delle produzioni agrarie — e non è la sola — raccoglie nell'Ufficio centrale del Ministero i prospetti che dovrebbero esser fatti a cura degli Uffici Municipali. A cura, così per dire, perchè son troppo rari gli Uffici Municipali che si danno la pena di notare negli specchietti le vere risultanze dei raccolti e danno prova di diligenza quando l'invio degli specchietti non viene fatto a seguito dei ripetuti solleciti delle Prefetture.

Non v'è chi non sappia che la maggior parte delle cifre di produzione denunziate dai Municipi sono formulate su criteri tutt'altro che pratici e sopra vaghe idee di un impiegato municipale, che nulla ha seguito delle evoluzioni agrarie e nulla ha di preparato. E' anche troppo se egli arriva a preoccuparsi delle proporzioni annuali di resa della terra, che desume dal primo arrivato.

E' cosa ordinaria, che al momento in cui le Prefetture, stanche di attendere minacciano un Commissario per avere quel che in gergo burocratico è detto il disimpegno della pratica, ed allora lo specchietto, rimasto per lungo tempo negletto, viene in fretta e furia riempito tra le dimande vaghe e le risposte tumultuarie del momento.

E le Prefetture, che si riducono a riscontrare se le cifre han preso il posto additato dal *modulo*, e per ciò prive di qualunque efficacia di controllo, esauriscono la loro opera nella trasmissione.

Migliaia di lire sono assorbite dai lavori della statistica agraria, ma, così com'essa viene fuori, sarebbe preferibile non averla. E sarebbe preferibile, perchè le inesattezze e gli errori non le tolgono soltanto ogni valore di credibilità, ma le danno assolutamente una fisonomia ingannatrice. Ed è doloroso, che studi profondi sieno portati su questo cumulo di inesattezze, dalle quali non si possono avere che corollari sbagliati.

La statistica invero è un servizio di generale interesse, è un servizio dello Stato; l'averlo affidato ai Municipi, che raramente e difficilmente han voluto concorrervi con tutte le loro possibilità, non fu previdente da parte dello Stato; ed anche perchè mancano negli Uffici Municipali impiegati tecnici, i quali abbiano attitudine speciale e pronta per dare apprezzamento eguale alla importanza ed alto scopo del loro disimpegno. Chè le statistiche generali debbano essere sintetizzato mercè i tanti elementi locali è vero, ma è vero altresì che questi elementi locali debbono innanzi tutto emanare da fonti vere e di fatto.

E sino a quando il servizio di statistica agraria avrà collaboratori per lo meno indifferenti come gli attuali, si sarà ben lungi dal ripromettersi risultati reali.

Queste considerazioni si sono imposte al Ministero di agricoltura e commercio tanto da decidere l'onorevole Guicciardini alla nomina di una Commissione con incarico di proporre riforme e miglioramenti nel servizio di statistiche agrarie. Ed alla Commissione composta da autorità incontestate, che si chiamano Bodio, Pasqui e Simonini non potrà sfuggire la più indispensabile delle riforme, cioè quella di sottrarre agli Uffici Municipali un disimpegno, che ha bisogno di essere apprezzato nella sua importanza tecnica ed economica.

Le fortificazioni dei Dardanelli

Poichè la crisi in Oriente si mantiene sempre nello stadio acuto, nè accenna in modo alcuno a diminuire di intensità, e, d'altra parte, i timori di possibili complicazioni, sussistendo ancora e, con maggior fondamento, che non al principio dell'agitazione armena non sarà inutile dare qualche notizia su quelle famose fortificazioni dello Stretto dei Dardanelli, da molti pretese inespugnabili, e da tutti ritenute giustamente come la chiave dell' impero ottomano.

Noi non facciamo che riassumere alcuni dei brani più importanti d'un articolo pubblicato da uno scrittore inglese, T. G Bowles, sul *Daily Graphic*, intorno al grave argomento.

« Pochi luoghi in verità, secondo lo scrittore, si prestano più completamente agli scopi di una difesa militare ad oltranza, come il lungo stretto di mare che separa il Mar di Marmara dall'Egeo. Ai due lati dello stretto sembra che la natura abbia fatto ogni suo sforzo per rendere difficile il passaggio di un possibile invasore, e gli uomini naturalmente non hanno mancato di assisterla nei suoi disegni, portandole il contributo delle loro arti e scienze.

Già anche dagli antichi, il passaggio dello stretto era considerato come cosa assai ardua, adesso poi col perfezionamento delle moderne artiglierie, e coi progressi fatti dall'arte della fortificazione, una tale impresa è divenuta di gran lunga più difficile e rischiosa, senza, però che si possa affermare positivamente l' impossibilità.

Due fortezze gemelle, una nella costa asiatica, l'altra nell'europea guardano l'entrata del Canale, che qui è largo sette chilometri circa. Esse sono in muratura, quindi non hanno più alcun valore difensivo, ma nelle loro vicinanze sono state erette potenti batterie armate di cannoni Krupp, da 28 centimetri. Penetrando nel Canale, questo si allarga considerevolmente, restringendosi poi alla sua minima larghezza dirimpetto la città di Chanak Kalessi, conosciuta comunemente sotto il nome di Dardanelli, ed a cui s'intitola lo stretto.

Questa è la chiave di tutto il passaggio e vi sono quindi accumulate le maggiori opere di difesa. Nel lato asiatico si innalzano le fortificazioni di Chanak Kalessi, consistenti in un'opera principale armata di cannoni Krupp da 35 centimetri ed in altre opere minori. Vicino a queste vi è un antico castello di pietra armato di 8 cannoni di bronzo che può avere solo un valore di curiosità, e nella città vi sono grandi magazzini militari ed un ospedale.

Nella costa opposta vi è l'antico forte di Kilid Bahr, ai piedi di una collina, ma ad esso sovrasta il forte Naniazieh, costruito di recente su terreno più elevato. Questo per la sua posizione ed armamento è di grandissima importanza; contiene 24 cannoni Krupp di diverso calibro ed è coadiuvato da tre batterie e quattro cannoni ciascuna. La conformazione stessa del Canale in questo punto aumenta il valore difensivo delle opere, perchè facendo esso un angolo, le navi che tentano il passaggio devono moderare la loro velocità giusto davanti ai forti.

Nè ciò è tutto; anche oltrepassato questo punto sì pericoloso, altri forti ed altre opere dominano lo stretto, facendo un totale di 67 cannoni Krupp, da un lato e 48 dall'altro, senza contare l'armamento scadente dei forti di costruzione non recente, il cui valore difensivo è quasi nullo, alla stregua delle moderne artiglierie navali.

Lungo le coste una buona strada collega i forti che dispongono anche di comunicazioni telegrafiche fra di loro.

Però tutto questo formidabile armamento reso ancora più formidabile dai sistemi di torpedini che possono essere collocate nel Canale in comunicazione elettrica coi forti, ha un punto debole che può ridurre a zero tutta la potenza di difesa.

Questo consiste nel fatto che tutti i forti sono rivolti contro il Canale, ma sono affatto scoperti dal lato di terra, quindi un corpo di spedizione che, protetto da una flotta, sbarchi nella costa della penisola di Gallipoli, in vicinanza dello stretto, può senza difficoltà impossessarsi delle fortificazioni del lato europeo, e rivolgendole contro quelle del lato opposto, rendere affatto libero il passaggio. Da ciò si vede che la pretesa inespugnabilità dei Dardanelli è cosa molto fantastica, e ben lungi dal corrispondere effettivamente alla realtà delle cose ».

Il trattato concernente la Tunisia

Le notizie ufficiali — Alcuni commenti — Un dispaccio importante.

Parigi, 1. Il ministero degli esteri pubblicherà presto la nuova Convenzione franco-italiana concernente la Tunisia. Essa insieme ai documenti relativi verrà presentata al Parlamento in un Libro Giallo.

In consiglio dei ministri Hanotaux annunciò oggi che si stipulerà tra la Francia e l' Italia un accordo relativo ai reciproci loro rapporti marittimi.

Mercè l'accordo che deve oggi stipularsi a Parigi fra Tornielli e Hanotaux, i due governi si riservano di negoziare una convenzione di navigazione e intanto, valendosi della facoltà che entrambi hanno in virtù delle rispettive leggi sulla marina mercantile, stabiliscono di sopprimere dall'una e dall'altra parte le sopratasse attualmente esistenti verso la bandiera dell'altro Stato, rimanendo così reciprocamente ridotte le tasse marittime alla misura stessa vigente per la bandiera nazionale.

Il provvedimento avrà effetto dall'11 novembre

L'*Opinione*, commentando le notizie odierne sull'accordo franco-italiano nella questione marittima, dice questo essere il primo frutto degli amichevoli rapporti reciproci, constatati tra i due governi in occasione dei recenti negoziati per Tunisi.

Londra, 1. Il *Times* dice che il trattato italo-tunisino prova che Rudinì accetta la situazione di fatto stabilita in Tunisi.

Lo *Standard* crede che, dopo il trattato italo-tunisino, la Francia non possa più intervenire negli affari d'Egitto, perchè la sua situazione in Tunisia è identica a quella dell'Inghilterra in Egitto.

Roma, 1. La *Tribuna* riceve il seguente dispaccio da Tunisi, che le autorità francesi a Tunisi non permisero che partisse e fu mandato per posta fino a Cagliari.

Il dispaccio è datato 30 settembre e ha valore solamente storico. Dice così:

« Improvvisamente un decreto beylicale promulga la tariffa generale contro gli Stati che il 15 ottobre non avranno convenzioni commerciali con la reggenza. Si tratta di tariffa di guerra e di pressione per indurre l'Italia ad accettare le proposte francesi.

Qui la Colonia, che si vede minacciata nei suoi interessi, protesta eccitata.

« Notate la prepotenza nella promulgazione del regime contrario al secolare diritto dell'8 per cento sul valore che colpisce le merci in tutti gli Scali di Levante.

« Si assicura che la Francia si accorderà con tutti gli Stati affine di ridurre l'Italia in sua balia.

« Le difficoltà, che si dicono sopravvenute alla firma e all'accordo, lascierebbero sperare che il Governo sostenga la nostra causa e la Colonia crede che si debba eccitarlo a mantenersi fermo, altrimenti i nostri interessi e la nostra dignità sono perduti per sempre. »

Le ferrovie in Abissinia

Menelik ha chiesto il parere degli ufficiali italiani prigionieri sul migliore tracciato da scegliersi per la ferrovia ch'egli vuol costruire per collegare il centro dello Scioa coll'Harrar e colla costa dei possedimenti francesi, acciocchè l'Abissinia sia in diretta e rapida comunicazione col mare. Le difficoltà tecniche da superarsi, pur non tenendo conto della parte finanziaria, sono gravissime, la maggior parte della linea ferroviaria dovendo costruirsi in un paese montuoso, privo quasi completamente di strade.

Per la riapertura del Parlamento

E' probabile che, prendendo occasione dal numero di deputati che si troveranno a Roma per le nozze del principe di Napoli, il marchese Di Rudinì convochi la maggioranza così come si delineò nelle ultime votazioni dello scorso luglio per discutere sull'ordine dei lavori da sottoporsi alla camera.

E' anche probabile una riunione di deputati piemontesi ed una del gruppo radicale per decidere la condotta da tenersi.

Per l'esposizione di Parigi nel 1900

Quanto prima si costituirà un comitato con diramazione nelle principali città italiane per raccogliere adesioni di artisti, industriali, produttori, ecc., alla esposizione di Parigi del 1900 e predisporre il lavoro di preparazione della sezione italiana.

I drammi del malandrinaggio

Scrivono da Aidone, in Sicilia:

Sei ignoti malfattori, armati, chi di pistola, chi di fucile, si recarono, a scopo di furto, in ex-feudo Spedalotto, nel casamento addetto a fondaco ed osteria.

Sotto il pretesto di rifocillarsi, chiesero del pane e del vino al fittaiuolo, certo Michele Tranchita, e mentre la di lui moglie a nome Luigia Pasqua, portava i commestibili richiesti, uno dei malandrini, le tirò due pistolettate a bruciapelo, ferendola piuttosto gravemente al viso.

Sopraggiunto in quel momento il garzone a nome Furnari Francesco, si slanciò contro il malandrino e dopo una breve colluttazione riuscì a gettarlo a terra, a disarmarlo.

Questi vistosi a mal partito, chiamò in aiuto i compagni, e allora il Furnari corse ad armarsi di fucile in una vicina stanza per far fronte agli assassini.

Essi fecero una scarica, e freddarono il povero Tranchita Michele, lasciando illeso, per un vero miracolo, il coraggioso Furnari, che avea fatto tutto il possibile per salvare i suoi padroni. Poco dopo i malfattori si diedero alla fuga, senza involar nulla e lasciando sul luogo del combattimento una pistola ed ed un berretto.

Un nuovo francobollo francese

Il signor Grasset, incaricato dal governo della repubblica, ha presentato il campione definitivo.

Una Francia, a testa scoperta, vi è rappresentata, adorna di lauro, vista di tre quarti, a sinistra, appoggiata sopra una spada inguainata con una mano, e con l'altra reggente l'ulivo, simbolo di pace. In alto una bandiera con l'iscrizione: Postes. Una seconda bandiera, sotto la figura, tagliata a mezzo corpo, reca le parole: Républlique Française.

La cifra rappresentante il valore del francobollo è scritta in un angolo a dritta, e in fondo si disegna il fascio dei littori coronato del berretto frigio e ornato di un tralcio di lauro.

I francobolli nuovi saranno, come gli attuali, monocromi. L'amministrazione aveva pensato a farli tirare a due colori, per evitare la falsificazione, senza essere obbligata a impiegare il disegno grasso come negli antichi, ma il signor Grasset ha preferito di attenersi a un tono unico, giovandosi delle sfumature.

Dunque i francobolli saranno tirati in turchino, sopra turchino, in verde sopra verde, e le vignette avranno aspetto nuovo, rendendo, in pari tempo, impossibili le falsificazioni.

Una nuova macchina per la fabbricazione dei fiammiferi

In una corrispondenza da Vienna alla *Stampa* di Torino, si descrive una nuova macchina per fare i fiammiferi.

L'inventore della nuova macchina è un irlandese di nome Barber, emigrato in America vent'anni fa in cerca di fortuna.

L'invenzione è di troppo grande interesse anche pel nostro paese, dove la fabbricazione dei fiammiferi di legno — per quelli di cera la macchina non serve — non è uscita ancora dalle fasce.

La macchina è lunga 16 metri, alta 4, larga dai 60 ai 70 centimetri, e può esser chiusa completamente da vetri, lasciandovi solo due aperture; l'una per introdurvi il legno, l'altra per ricevervi il fiammifero completo. Tutte e due le aperture sono collocate nella parte più diretta dell'apparecchio, che costituisce l'intera fabbrica.

Prima di porre in movimento la macchina, vi si introduce l' intera quantità di zolfo e fosforo che è necessaria per un giorno, in forma di pasta compatta e innocua. La materia viene riscaldata e lavorata nell' interno della macchina, e i gas nocivi, che si sviluppano cacciati pel camino a mezzo di un ventilatore. Eseguita questa prima operazione, si prende un pezzo di legno della lunghezza che si vuole, ma non grosso oltre i 5 o 6 centimetri, e lo si introduce dall'apertura indicata, nella macchina, che viene posta in movimento. E la prima operazione, cioè la riduzione di questo legno in stecchetti, incomincia. Un apparato apposito afferra il legno, lo spacca dall'alto in basso in pezzetti uguali della forma e della grandezza che si vogliono i fiammiferi.

I pezzettini così tagliati cadono in un altro apparato e vengono spinti da punte nell'apertura d'una catena senza fine, attraversante lentamente tutta la macchina. La catena consiste di pezzi di latta bucata, sulla quale vanno a ficcarsi gli stecchetti, presentando così l'aspetto di una lunghissima spazzola. La catena porta, innanzi tutto, il suo carico sopra una lastra metallica, riscaldata dal vapore, al cui contatto le punte degli stecchetti si carbonizzano lievemente, il che è necessario ottenere per le successive operazioni.

Continuando il loro lento cammino, i pezzettini di legno arrivano a un punto della macchina, dove ricevono il bagno di zolfo. E' in questo punto che si trovano due serbatoi comunicanti fra loro, nel più grande dei quali vi si versa la quantità di zolfo occorrente per la giornata. Questo recipiente ha doppie pareti, nel cui vano circola il vapore. Il zolfo così liquefatto passa nel secondo serbatoio, e il suo scorrimento viene regolato da un'apposita animella automatica. Appena il primo anello della catena arriva al secondo serbatoio, tutta la catena s'abbassa d'un centimetro, i legnetti prendono il bagno di zolfo, la catena si rialza e prosegue la sua via; mentre l'animella, che intanto si è aperta, lascia scorrere dal grande al piccolo serbatoio lo zolfo che il primo passaggio della catena ha consumato.

Al bagno di zolfo segue quello di fosforo, ma tra i due c'è tanta distanza che i legnetti giungono al secondo già asciutti della prima immersione. L'apparato pel fosforo consiste di un cilindro rotante, una parte del quale è immersa nel fosforo, il quale, a sua volta, similmente allo zolfo, è ridotto col vapore a una pasta mezzo liquida. Il cilindro ha alla sua superficie tanti canaletti quante sono le file di fiammiferi che porta la catena; perciò quando questa si trova al contatto del cilindro, i fiammiferi s' immergono nei canaletti, dove ricevono il fosforo.

I legnetti sono oramai diventati fiammiferi. Allora la macchina li trasporta su piccoli rulli attraverso un ambiente asciutto, al luogo di partenza, dove l'apparecchio, colle punte, di cui dicemmo sopra, li caccia di nuovo fuori della catena in file simmetriche.

Qui l'operaio li prende e li incartoccia, e così i fiammiferi sono fabbricati e impaccati.

Come si è detto, tranne pei cerini, questa macchina serve per tutte le altre qualità di fiammiferi, sia fini che ordinarii.

Il matrimonio del Principe di Napoli

Il matrimonio del Principe di Napoli colla principessa Elena si celebrerà il 24 ottobre.

Il Re ha delegato il ministro Costa a stendere il trattato pel matrimonio del principe di Napoli.

Alla conversione della principessa Elena a Bari assisteranno i ministri Costa e Gianturco.

Cronaca Provinciale

DA S. GIOVANNI MANZANO
Cosa si può apprendere passeggiando

Ci scrivono in data 30:

Quando s'abbia un po' di spirito di indagine e ci animi un vivo desiderio del bene del proprio paese, si prende interesse allora a tutto ciò che sta in attinenza coi vantaggi economico-industriali ed agricoli.

Ieri, feci mèta della mia passeggiata Cormòns.

Per riposarmi e per leggere i giornali entrai al Caffè grande. Ivi c'erano dei signori che discorrevano della vendemmia, deplorando la premura di fare il raccolto che hanno certuni, mentre appena in questi giorni l'uva, per dirla come essi, fa quello zucchero che non potè far prima a cagione del tempaccio che quest'anno fu purtroppo così dominante.

Sopraggiunse e sedette a quel crocchio un tale vestito alla buona in costume d'artigiano tedesco. Venne salutato da quei signori e chiesto d'onde venisse; a cui quegli rispose che da due giorni era reduce dall'Ungheria e Vienna, e che partiva fra qualche giorno per l'Olanda. Mi pare dai discorsi che costui fosse un negoziante di frutta, cormonese. Fu questi che, passando un gran carro di cassette, l'indicò a quei signori aggiungendo che quelle cassette contenevano frutta destinate a Bombay. Questo carro lo trovai nel mio ritorno alla Dogana di Visinale. Compresi che quelle frutta tenevano la via di Venezia o Genova, ma sempre come prodotto austriaco, mentre molti di essi certamente provenivano dal Distretto di Cividale, sendochè Cormons assorbe tutte le frutta al di qua ed al di là del Judri.

Ieri stesso, incontrai alcuni carri che provenivano da Cormons, con una quantità di eleganti cassettine nuove che andavano a riempirsi di prugne pelate e preparate a Corno, a Spessa, a Cividale, per poscia ritornare e naturalizzarsi austriaca una produzione italiana.

Ciò avviene tutto l'anno, cominciando dalle ciliegie fino all'ultime frutta.

Benchè il Coglio sia produttivissimo di frutta, pure il commercio di queste in Cormons è così vivo e si è saputo così estenderlo, che l'immensa produzione locale non basta e quindi una gran parte delle frutta del Cividalese trovano sfogo su quel mercato, segnatamente la zona prossima al confine. Così guadagnano non solo i negozianti, i mediatori, gli ammassatori, ma anche i falegnami ed i cestari hanno grande lavoro. E così noi, forniamo la materia agli altrui guadagni perchè nella nostra Provincia manca lo spirito d'intraprendenza commerciale in rami nuovi.

Quell'individuo istesso, ch'io supposi negoziante di frutta, e che è certo, uomo informatissimo, raccontava che in Ungheria, e ciò era confermato da altri reduci da quel paese, si lavora così febbrilmente nella ricostituzione dei vigneti con ceppi americani innestati, che fra poco quel vasto paese produrrà più vino che innanzi l'invasione filosserica. Ci raccontava inoltre che nella Bosnia, in Rumania, ecc., si lavora molto in viticoltura.

Sempre colui, narrava che quest'anno non essendosi trovata uva bella e sana da tavola nè sul Coglio nè in Istria, i negozianti si sono tutti portati nell'Italia meridionale, dove il raccolto è abbondantissimo, e l'uva si paga una vera miseria. Aggiungeva quegli che uno, non so se di Cormòns o paesi vicini, aveva mandato già a Vienna due vagoni di quelle uve con buonissimo esito.

A questo punto uno di quel crocchio, deponendo l'*Illustrazione Italiana*, narrava di un articolo letto in codesto giornale e del giudizio che se ne faceva sulla sentenza nel processo per il furto delle gioie alla contessa di Cellere.

Le chiose che se ne facevano da coloro, mi fecero rincantucciare e fissare i caratteri del giornale che teneva in mano.

Io ancor spero che il pubblico esageri e sia troppo corrivo alla severità, e che quei giudizi nel suddetto processo abbiano avuto dei giusti e legali motivi per emanare una sentenza che riscuote in questi giorni da ogni parte tante riprovazioni, altrimenti sarebbe da disperare sulla moralità dell'intero paese che così platonicamente sopporta tanta prevaricazione nel tempio sacro della Giustizia.

Viator

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO
Ancora la dimostrazione anti-clericale
I manifesti

Ci scrivono in data 1:

Il risveglio dei clericali si era in questi ultimi tempi tanto avanzato da far temere, che come una fiumana impetuosa, trascinasse nel suo cammino celere e trionfante quanto ai *cittadini italiani* era più sacro, minacciando d'ogni parte Patria ed istituzioni, conquistando le masse che soffrono con false promesse, tenerle soggiogate e lanciarle in lizza contro chi vuole che la libertà e l'unità italiana sieno difese e conservate.

Ma nei cuori degli italiani il sentimento patrio è vivo e forte, e ne abbiamo avuto una prova nelle recenti feste del XX settembre, ne abbiamo un'altra non meno splendida, oggi giorno nelle proteste che dovunque si sollevano contro l'invadenza di questi nemici della Patria, i quali devono essersi persuasi che le loro mire non potranno giammai raggiungere il fine che s'erano prefisso.

Ed anche S. Vito, come vi scrissi ha fatto in occasione del Congresso Cattolico quella protesta che gli era doverosa.

I particolari della dimostrazione vi sono noti ed oggi vi spedisco i manifesti che per l'occasione vennero pubblicati.

Eccoli:

Ai Cattolici Cristiani

Una setta anticristiana minaccia di mutare la Religione dei nostri padri, riducendo la *Casa di Dio* in *Casa di Commercio* e di interessi mondani.

Nel sacro Tempio, dove un dì il ministro del Signore predicava le sante massime del Vangelo, oggi il sacerdote ed il volgo profano vi parlano di denaro, di società, di giornali, di elezioni, «mescolando sacramenti a concimi.»

Il Santuario è divenuto un vero mercato simile a quello che armò la mano di Cristo di una fune per cacciare dal Tempio di Gerusalemme i profanatori Sacerdoti e Sadducei.

La setta clericale, colle sue mire sataniche di terreno dominio, uccide il concetto di Cristo, di cui minaccia dividere la veste inconsutile.

Novelli Farisei, essi predicano ai quattro venti il bene che fanno al prossimo per meglio ingannarlo.

La fanatica setta si serve dello spauracchio della massoneria per subornare le classi incoscienti cui incita all'odio, mentre il Vangelo di Cristo predica la mansuetudine, la tolleranza, l'amore, la concordia, il perdono.

Pur di riafferrare il comando per soggiocare i corpi e le coscienze, i rinnegati clericali darebbero volentieri la Patria ai nemici esterni ed interni, quella Patria a cui tanti martiri si sacrificarono per redimerla dalle tirannide nostrale e straniera.

Cattolici Cristiani! In nome di Dio e della Patria, disprezzate questa fanatica congréga clericale che converti la *Casa del Signore* in *Casa di Commercio* per minare l'integrità dell'Italia. Scacciate questi profanatori del Tempio gridando: *Rispettate la Casa di Dio.*

S. Vito al Tagliamento 30 settembre 1896

Il Comitato
Cattolico Cristiano anticlericale

I Cattolici Sanvitesi

convinti che la Religione non suona guerra, ma sanzione divina, alla Scienza ed all'umano Progresso;

convinti che nell'Amor di Dio sta compreso anche quello delle Patrie che l'Eterno Creatore diede agli Uomini;

che tutte le glorie del Pontificato devonsi alla potenza della spirituale supremazia, mentre tutte le colpe sono dovute alla terrena libidine del Principato civile, istrumento di perdizione suscitato dal Re delle tenebre e dalla supremazia, a danno della purità e della grandezza della Fede;

protestano contro i pastori che, a scopi mondani, tradiscono il greggie affidato alle loro cure;

protestano contro gli avventurieri della Fede che mercanteggiano nel tempio del Signore;

riconosconola caduta del Potere Temporale opera della Divina Provvidenza esaudiente le preghiere dei buoni e degli oppressi, e come protesta mite ma ferma innalzano al Cielo le più fervide preci perchè tutti gli italiani si affratellino nel grido:

Viva Leone XIII Sommo Pontefice in Roma, metropoli del Mondo Cattolico! Viva Umberto I Re in Roma Capitale intangibile dell'Italia risorta!

Cittadini!

Il pellegrinaggio testè compiuto al Santuario della M. di Rosa vi appalesa le intenzioni e le arti dei nuovi apostoli che volgono le opere sante della religione ad intenti fratricidi; alla negazione della Patria; alla distruzione della nazionale unità; compiuta per volere di Dio da Re Vittorio Emanuele II, con la forza dei popoli, duce Garibaldi, ispiratore il pensiero di Dante, cooperatrice l'azione di Cavour, Manzini, di quanti sommi onorarono la gran madre Italia.

Il nostro artistico tempio fu profanato, non dalle plebi semplici e pie accorrenti ai piedi della Madre di Dio e degli uomini, ma dalle forsennate concioni di isterici emissari di quella *setta gesuitica* che fu, con il potere temporale dei Papi, la vergogna dei tempi!

La cara Immagine dagli occhi ingenui e pietosi, il leggiadro bambino spirante confidenza e speme agli umili ed agli oppressi, hanno rabbrividito alle esecrande promesse di *odio* e di *morte* che dalle inconscie masse seppe trarre un fanatico predicatore, sacerdote di Dei inumani e feroci.

Non più l'Evangelo, ma il sillabo; non più carità, ma guerra e sterminio; non più Dio nè Cristo Gesù, ma il Papa gridato re a dispetto dei tempi e della celeste giustizia; gridato re fra il tripudio dei banchetti, la moralità decadente, la fede perduta, l'epicureismo pagano che tutto pervade.

Nel tempio di Gerusalemme, i farisei trafficavano le cose terrene; nelle nostre Chiese oggi si trafficano le coscienze. Giuda vendette Cristo per 33 denari, i gesuiti vendono la Patria per 25 centesimi alla porta!

Cittadini!

Riposo festivo, casse rurali, cooperative, questioni sociali, sono tutte armi insidiose, finzioni abilissime, per abbindolare i semplici, scusare gli ipocriti, accaparrare le masse, sedurle, trascinarle.

E' il Potere Temporale, l'Obolo di S. Pietro; il dominio incontrastato delle anime e dei corpi, che questi crociati dalla S. Inquisizione vogliono e reclamano.

Che cosa possono le genti sperare dai secolari nemici d'Italia e dell'umanità? dai carnefici di Galileo, Bruno, Savonarola, Arnaldo, Sarpi; dai figli legittimi di quei teologi che, per dogmatiche astruserie, scannarono a migliaia i propri fratelli; dagli adoratori di quel Vaticano Regio che chiamò cento volte lo straniero ai danni d'Italia e della italica fede?

La loro religione è religione d'odio, di sangue, di roghi.

Cittadini!

In questo dì in cui per colpevole indolenza di alcuni, deplorevole ignoranza di altri, acquiescenti e favoreggianti i preposti alla pubblica cosa, Sanvito è fatta la Mecca di torvi settari, ed il nostro Duomo, eretto dalla fede purissima degli avi è chiuso al culto divino per ricettare — con sfregio alla universalità della chiesa sanvitese ed insulto ai diritti patronali del Comune — i nemici di Cristo e della Patria, raccogliamoci nel segreto dell'animo nostro, e per la gloria di Dio giuriamo di lavare quest'onta che, auspice qualche fuoruscito, oggi pesa sulla nostra terra per ingegni ed onorande tradizioni illustre.

Sanvito liberale protesta al grido umano e pio di viva l'Italia grande giustiziera del Papato!

Operai cattolici!

La religione cattolica fu mai sempre incentivo alle arti e al commercio; i buoni operai non possono essere che cattolici, apostolici, romani con il Papa e pel Papa.

Non manca chi anche a S. Vito si mette alla nostra testa e ci nutrisce di forti e sani esempi!

Chi più onesto, sapiente, disinteressato, generoso e caritatevole del Presidente di questo Sub-Comitato Cattolico Diocesano, l'egregio sig. Giovanni Garlato, dalla divina Provvidenza nei suoi imperscrutabili Decreti mandatoci da Venezia religioso e papale?

Egli ben conosce l'insegnamento evangelico che la mercatura si esercita non per amore di terrestri guadagni, ma a gloria di Dio e sopratutto per santificare lo spirito al cospetto del Signore!

Operai cattolici!

Via gli umani riguardi, stringiamoci tutti, tutti intorno al Presidente del diocesano Sub-Comitato all'ombra della Santa Bandiera che Egli, atletica colonna della fede sventola con tanto apostolico zelo.

Evviva il Santo Padre
Evviva Giovanni Garlato

Dai liberali venne pur messo in vendita il ritratto di fra Paolo Sarpi e l'opuscolo di don Tommaso De Marchi contro il potere temporale.

Il ritratto di fra Paolo Sarpi porta superiormente questa scritta: *Ricordo del Congresso cattolico in S. Vito al Tagliamento, 30 settembre 1896*; ed appiedi la seguente epigrafe, ch'è incisa sulla lapide dedicata al grande servita:

A — FRA PAOLO SARPI — portentoso intelletto in ogni ramo dello scibile — fra gli eccelsi sublime — cuor candido — intrepido — modesto — consultore della Veneta Repubblica — solenne — invidiato — temuto dai sicarii della Curia romana — per odio pertinace trafitto — qui — ove nacque alla gloria — alla sventura — l'Associazione di mutuo soccorso tra operai — del lungo oblio riparatrice — p.

Albus.

DA SACILE
Società filarmonica — Scuola normale — Vermouth d'addio

Scrivono in data, 1:

Il giorno 23 del decorso settembre questo rinato sodalizio, che conta ormai oltre cento soci contribuenti, procedette alla nomina del maestro della banda musicale, prescelse fra ben quarantadue concerti il sig. Sanesi Antonio di Prato (Toscana) attuale maestro a Mirano.

Il sig. Sanesi assumerà l'ufficio il giorno 15 del corr. mese, all'apertura cioè della R. Scuola normale, dove fungerà da maestro di canto.

— Non giunto ancora fra noi il cav. Biancotti, nuovo direttore delle Normali, il Ministero telegraficamente incaricava delle funzioni l'esimio professore di pedagogia, Domenico Modotti, cara nostra conoscenza.

— Per cura di questo nostro egregio sindaco, cav. Domenico Balliana, oggi nella maggior sala del Municipio venne servito un *vermouth d'addio* ai signori ufficiali di cavalleria (Lodi 15) partenti per la nuova sede di Udine.

Il signor capitano, conte Gamberana, ringraziò a nome dell'intero squadrone, la rappresentanza comunale dell'accoglienza cortese avuta in Sacile, ed ebbe parole nobilissime verso i cittadini ed ufficiali, che nel non breve soggiorno seppero affratellarsi coi vincoli di schietta e sincera amicizia.

DA LATISANA
L'arrivo del tenente Torelli

Si ha in data 1:

Ieri sera giunse a Latisana il tenente Torelli, il valoroso difensore di Makalè, superstite glorioso della battaglia di Abba-Carima e Cassala.

Il popolo (oltre il migliaio) lo attese alla stazione. L'incontro col vecchio genitore fu commoventissimo. Dagli amici, ammiratori e da molta folla, al suono della banda musicale, fu accompagnato con fiaccole in paese.

Lunghi e calorosi applausi, di *evviva l'eroe,* accolsero il valoroso, quanto modesto e simpatico ufficiale, che dal poggiuolo della sua abitazione ringraziò i dimostranti, vivamente commosso.

Latisana mai accolse più festosamente i suoi figli, mai assistette a dimostrazione così imponente. Tutti erano commosi, molti piangevano.

Comprovinciale che va in vettura gratis.

Martedì a sera, a Trieste certo Luigi Fantini d'anni 38, nativo da Meduno, dopo aver girato per alcune osterie, si prese il lusso di salire in una vettura ai volti di Chiozza, e disse al cocchiere: «Andemo un per de ore a spasso a ciapar un poco de aria». E infatti il Fantini si fece scarrozzare fino dopo il tocco. Giunta l'ora di fare i conti, egli dichiarò al cocchiere che non aveva altri denari e che aveva speso tutto qua e là nei varî locali, ove avevano girato.

Alle insistenze dell'auriga, di esser pagato, il Fantini proruppe in offese contro di lui e gli scagliò in viso la seguente accusa: «Lei la vol che la pago, e la me ga robà zinque fiorini fora de scarsela.»

Il cocchiere viste vane le trattative amichevoli, chiamò una guardia, ed il Fantini venne condotto all'ispettorato di via Chiozza, ove fu assunto ad esame dall'ispettore Iess, e di là poi fu tratto agli arresti di via Tigor.

E' da notarsi che egli era alquanto brillo. Intanto il povero cocchiere ci rimise gite, tempo e fatica.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Ottobre 2 Ore 8 Termometro 16.2
Minima aperto notte 13.2 Barometro 753
Stato atmosferico: vario
Vento: NE Pressione leg. calante
IERI: coperto
Temperatura: Massima 17.8 Minima 14.8
Media 16.185 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.7	Leva ore	—.10
Passa al meridiano	11.56.19	Tramonta	15.32
Tramonta	17.46	Età giorni	25

Per un dono alla principessa Elena

Contessa Vera di Brazzà Savorgnan lire 10.

Il mese di ottobre

Ecco quanto dice il solito Mathieu de la Drôme:

Freddo umido specialmente in Francia all'ultimo quarto di luna incominciato il 30 settembre e che finisce il 6 ottobre.

Bel periodo al novilunio 6-13. Mare generalmente calmo.

Periodo avente press'a poco lo stesso carattere al primo quarto di luna che incomincierà il 13 e finirà il 21. Acquazzoni qua e là; brezze al largo dell'Oceano e del Mediterraneo centrale. Venti variabili sui mari del Nord dal 18 al 20.

Periodo variabile al plenilunio che incomincierà il 21 e finirà il 29. Nevoso nei dipartimenti della Manica ecc. Venti forti e violenti sul mare del Nord.

Freddo all'ultimo quarto di luna che comincierà il 19 e finirà il 5.

Mese generalmente bello.

Istituto Uccellis

Collegio Convitto Comunale
di educazione femminile in Udine
Anno scolastico 1896-97

Le iscrizioni delle alunne esterne nelle scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo nei giorni 20 e 21 ottobre corrente.

Gli esami di postecipazione, riparazione e di ammissione seguiranno nel giorno 22 ottobre detto. Le lezioni regolari incomincieranno il giorno 23 del corr. mese.

La tassa scolastica è fissata in annue L. 50 per il corso elementare e in L. 80 per i corsi complementari e di perfezionamento, pagabili ad anno, oppure in 10 rate mensili antecipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate da tutti gli attestati indicati dall'art. 11 del regolamento organico dell'Istituto qui sotto riportato.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizioni delle regnicole, in ogni epoca dell'anno e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

Art. 11 — Per ammissione al Collegio Uccellis i genitori o i legali rappresentanti dell'allieva dovranno presentare alla direzione la domanda corredata dai sottoindicati documenti.

a) fede di nascita dalla quale risulti che l'allieva ha raggiunto il settimo anno di età e non oltrepassano il quattordicesimo;

b) attestato medico che comprovi la abituale buona salute, la subita vaccinazione o rivaccinazione [1] con buon effetto o il superato vaiuolo;

c) certificato del sindaco sulla buona fama dei genitori;

d) attestato degli studi eventualmente fatti dall'alunna;

e) dichiarazione dei genitori o rappresentanti legali dell'alunna di uniformarsi strettamente a tutte le prescrizioni del presente regolamento ed alle norme disciplinari dell'Istituto.

E' risenvata alla Giunta Municipale la facoltà di accordare per motivi eccezionali, sanatoria per l'età.

Le alunne interne pagano una retta annua di L. 650, oltre la tassa scolastica suindicata.

Quelle provenienti da altri Istituti vengono ammese se pure abbiano oltrepassata l'età prescritta.

[1] L'attestato di rivaccinazione è richiesto per le allieve che hanno superato l'ottavo anno d'età.

Iscrizioni all'Asilo Infantile Marco Volpe

Col giorno 15 del corrente ottobre sarà riaperto l'Asilo Infantile *Marco Volpe* per l'ammissione dei bambini, fino al numero di trecento, e col giorno 19 avranno principio le lezioni ad orario intero.

Alle domande per l'ammissione dei bambini, non ancora inscritti dovranno essere uniti i documenti, in carta libera da bollo:

a) certificato di nascita, dal quale risulti che il bambino abbia superati i tre anni d'età e non compiuti i sei;

b) stato di famiglia;

c) attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

Per i bambini al disotto ai sei anni, che frequentarono già l'Asilo, basterà la dichiarazione di continuare anche il prossimo anno scolastico.

Per le nuove iscrizioni, e per le dichiarazioni di continuare ad essere allievi dell'Asilo, i bambini dovranno essere presentati alla direttrice dalle ore nove del mattino all'una del pomeriggio.

Per norma dei genitori, o di chi ne tiene le veci, si aggiungono le seguenti disposizioni regolamentari:

1. I bambini devono essere accompagnati venendo all'Asilo e ritornando alle loro case.

2. I bambini devono sempre presentarsi puliti nella persona e nelle vesti e, possibilmente, coi cappelli corti.

3. I bambini non devono portare nelle loro taschine nè pane, nè frutta e meno poi ghiottonerie o giocatoli, nè avere addosso oggetti di valore.

4. Le bambine devono essere provviste di calzoncini chiusi.

Essendo fissato l'orario dalle ore 8 1/2 del mattino alle 4 del pomeriggio, sono pregati i genitori di essere puntuali sia per l'ingresso come per l'uscita dei bambini.

Accadendo che qualche bambino debba essere trattenuto a casa, per malattia o per altra ragione, sarebbe bene che ne fosse dato avviso alla direttrice.

L'acconciatura delle donne

Al Congresso femminile di Berlino il dottore Spener ha fatto una carica a fondo contro l'attuale acconciatura delle donne.

Si è scagliato contro la donna e contro il busto.

Ha pure inveito contro i ferri da arricciare che sono la rovina dei capelli; contro le forcine e specialmente contro i veli, che tolgono il respiro e sciupano gli occhi. I cappelli devono essere leggieri, egli ha detto, di feltro o di altra sostanza morbida, e non appuntati troppo solidamente:

Il suo discorso fu accolto da calorosi applausi. Ma più ancora si applaudì alle parole della signora Sera Prolss.

La brava oratrice confessò che il moderno vestire femminile, non è pratico, nè bello.

La sottana resterà sempre un simbolo di debolezza e di dipendenza. Un medico disse che non si può parlare di emancipazione fino a tanto che la donna deve cercare di qua e di là, fra le pieghe, per trovare le tasche.

La moda attuale esige che tutto il corpo sia rigido, stretto, allacciato; e in verità, stando alla teoria di Darwin, i bambini dovrebbero finire col nascere tutti d'un pezzo.

La signora Prolss propose di aprire un laboratorio ove si facciano gli studi per l'invenzione di un vestito femminile ragionevole.

Una giusta osservazione

Ci scrivono:

Mi rivolgo alla solita ospitalità del suo accreditato giornale perchè voglia compiacersi inserire le seguenti due parole nella speranza che in alto, i reggitori delle cose nostre, vorranno prendere un benigno provvedimento a favore della classe degli ufficiali in congedo, che pur essendo in grado di rendere utili servigi alla Patria, si vedono negletti ed abbandonati.

Leggo continuamente avvisi coi quali le Amministrazioni ferroviarie concedono tariffe ridotte per viaggi ai pellegrini e clericali che si recano or qua or là per visite ai santuari e al Papa o per Congressi.

Ora domando io com'è che non vengono concessi viaggi ridotti a quegli ufficiali in congedo — che pure sono tanti — i quali avendo consumata la vita per la Patria sono meritevoli, a preferenza di chiunque, di speciali facilitazioni?

E quando non si volesse essere troppo larghi, perchè almeno non si ottengono loro cinque o sei viaggi annui a prezzo ridotto?

Io credo che quando il Governo volesse prendere l'iniziativa per questa cosa tanto giusta ed equa, le Amministrazioni non tarderebbero ad accordare anche agli ufficiali in congedo uno speciale trattamento, poichè più che danno esse verrebbero a sentirne un utile.

Faccio voti pertanto che la mia idea, ora allo stato di pio desiderio, si converta in fatto, onde poter dire che chi ha spesa la sua vita per l'Italia non debba esser trattato peggio di chi ama la sua rovina, minacciandone l'integrità che ha costato tanto sangue di eroi, tanti sagrifici di patriotti.

Censore

Cucina Econ. Pop. di Udine

Lo scorso mese si ebbe il seguente spaccio in razioni: Minestra 5863 — Pane 3392 — Vino 526 — Prosciutto 60 — Ossi di maiale 11 — Verdura 313.

Totale n. 10265 razioni da ripartirsi tra la Congregazione di Carità — Comitato protettore dell'Infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private presso la stessa cucina.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di settembre 1896.

Alla stagionatura:

Greggie	Colli	N. 68	K.	6740
Trame	»	» 3	»	205
Organzini	»	» 1	»	50
Totale		» 72	»	6996

All'assaggio:

Greggie	N. 247
Lavorate	» 4
Totale	» 251

Società ciclistica « Friuli » Udine

Domenica 4 ottobre avranno luogo a Codroipo delle corse velocipedistiche. I soci di questo Sodalizio sono invitati ad intervenire in gita che avrà luogo alle ore 13 di quel giorno partendo da Porta Venezia.

La Direzione

La Tetrazzini al Minerva

Il *Minerva* è rientrato in un fecondo periodo di attività artistica, della quale molto ci compiacciamo, chè quando questo simpatico e popolare Teatro era così spesso ed a lungo silente mancava ogni, o quasi, occasione di svago nella nostra tranquilla vita cittadina. Se del meriggio si può giudicare dal mattino, abbiamo diritto di sperare molto bene nell'avvenire artistico del *Minerva*, e per vero la nuova era non poteva venire meglio iniziata che con i nomi veramente illustri di Ernesto Novelli e di Luisa Tetrazzini. Al potente attore drammatico succede una fine, delicata, incantevole grande artista di canto.

La Tetrazzini ci fa ricordare i bei temi del Teatro Lirico, quando sulla scena si cantava davvero, quando al canto non si desideravano che coloro che avevano grande ricchezza di mezzi natulari, intelligenza e pertinacia allo studio.

Luisa Tetrazzini reduce dagli entusiastici trionfi conseguiti all'estero, sta ora compiendo in Italia un giro artistico che costituisce tutta una serie ininterotta di spontanei, unanimi e caldi successi. Udine sarà fra le prime Città italiane che avranno la fortuna di poter udire la grande artista, ed Udine le farà una lieta festa d'applausi.

L'autorevole e severa *Gazzetta Municipale* del Ricordi ha recentemente scritto della Tetrazzini: « La Tetrazzini è veramente distinta. Alla bella voce di soprano questa artista accopia tante e tanto rare doti, quali intonazione mirabile, estensione meravigliosa, sentimento squisito, scuola eletta. Sommato tutto questo risulta un canto dalla linea elegantissima e che ti arreca un godimento vero e grande dello spirito. »

A Treviso la Tetrazzini, che noi udremo sabato e domenica al «Minerva» nella deliziosa *Lucia*, ha sorpreso ed ammaliato, con le finezze del suo canto squisito, quel pubblico intelligente, e come già, in questi giorni, a Venezia ed a Pordenone, entusiastica è stata l'accoglienza fatta all'elettissima artista, della quale, concordi, anche i pubblici maggiori e migliori hanno molto elogiato la meravigliosa espressione, l'assoluta precisione di intonazione, l'agilità perfetta e gli acuti squillanti e bellissimi.

A proposito della sua « prima » a Treviso quella *Gazzetta* ha stampato:

« Durante tutta l'opera, la sua splendida voce deliziò gli uditori, facendola entusiasticamente applaudire, specie dopo l'aria del prim'atto, al finale del secondo atto, alla scena della pazzia, cantata con una finezza da incantare, infiorata da agilità nelle quali la sua voce si confondeva così con quella del flauto, da sembrare con essa una sola »

Ed alla seconda rappresentazione il successo si confermò e crebbe e la *Gazzetta* ne disse: « Con pari entusiasmo della prima sera il pubblico si riversò anche ieri nell'elegante ritrovo a portare il suo plauso all'eletta artista che solo per un caso fortunato si è piacere di udire per poche sere a Treviso. »

« Salutata da lungo applauso al suo apparire, la Tetrazzini fu di continuo festeggiata; l'arte sua meravigliosa ebbe una coorte di ammiratori e del suo canto non una nota andò perduta; gli applausi lunghi e sonori la rimeritarono ad ogni aria e furono interminabili dopo la scena della pazzia. »

Il pubblico udinese è troppo intelligente per lasciarsi sfuggire una così fortunata occasione e quindi ci teniamo sicuri di vedere il *Minerva* affollato di un pubblico sceltissimo.

Con l'illustre Tetrazzini avremo anche il piacere di udire il bravo tenore, nostro concittadino, Luigi Mazzoli, ed i molto apprezzati baritono Cesari e basso Fabbro.

—

Le prenotazioni pei posti riservati sono già numerose, chi desidera pertanto di approfittare di poltroncine e scanni occorre si faccia tosto avanti per non rimanerne senza.

Da oggi e dalle 12 alle 14 si potrà ritirare lo scontrino per le prenotazioni già fatte.

I prezzi per le due sere sono così stabiliti: Ingresso, platea L. 2 — Poltroncina L. 3 — Scanni L. 1,50 — Loggione L. 0.60.

Studenti ed impiegati

possono avere ottimo vitto ed alloggio, a modiche condizioni, presso buona famiglia.

Rivolgersi in *Via Zanon n. 1.*

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Tellini Antonio: Morpurgo cav. uff Elio L. 5, Novelli Ermenegildo 1, Baldi sen. dott. Valentino 1, Müller Michiele 1, Clodigh prof. Giovanni 1. Dorta fratelli 1, Dalan cav. dott. Gio. Batt. 1, D'anan Giovanni 1, Billia comm. Paolo 2, Vatri avv. cav. Daniele 1, Giuliani Michele 1.

Bastimutti Mercedes: Rizzani Leonardo lire 1.

Barnaba dott. Enrico: Rizzani Leonardo L 1.

Mosso De Maria Giacinta: Sabbadini dott. Lorenzo L. 1. Dorta f.lli 1.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Tellini Antonio: Nigg Carlo e cons. L. 2.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Piccotti Domenico di Nonta: Fratelli Beltrame L. 1.

Tellini Antonio: Domenico Dal Bianco L. 2, Fratelli de Pauli 1.

—

Offerte fatte alla Società reduci veterani in morte di:

Giacinta Mosso De Maria: Pietro Bonini L. 1, Leonardo Rizzani e moglie 2, Montegnacco co. Sebastiano 1.

LIBRI E GIORNALI

La Vita Italiana

Rivista illustrata che si pubblica in Roma due volte al mese.

Ecco il Sommario: Nuova serie — Fascicolo VIII. — 10 settembre 1896.

Il matrimonio di Shakespeare, Cesare Bottecchia — Paolina Leopardi, Camillo Antona-Traversi — Passeri (poesia), Giovanni Pascoli — Un'elezione, D. Ciampoli — Il monologo di Mimì, Sabatino Lopez — Il Machiavelli a San Casciano, Torquato Guarducci — Rosazza, Adolfo Bertuzzi — Il podere di Sant'Orso, D. Lampertico — Diario dell'assedio di Adigrat, Dott. G. Guattro-Ciocchi — Aneddoti parlamentari: Circoli politici, L'on. Relatore — La Psicologia moderna e il III. Congresso internazionale di Psicologia a Monaco, Prof. Sante De Sanctis — Lettere di viaggio, A. De Gubernatis.

Note: Nota politica, M. Torraca — Nota economica: La legislazione sociale, Diomede Carafa — Nota mondana, Principessa Tiberini.

Corrieri: Vita napoletana: La festa di Piedigrotta, G. Miranda — Vita milanese, Raffaello Barbiera.

Cronache e Notizie: Notizie bibliografiche: Per il Bertola, Attilio Tambellini — Agricoltura, Industria e Commercio: Agricoltura, Movimento della navigazione — Cronaca scoa-stica — Spigolature: L'Italia giudicata dagli stranieri — Tavola; S. A la Principessa Elena del Montenegro.

Condizioni di abbonamento: Un anno lire 20, un semestre lire 10 — Un fascicolo separato lire una.

Telegrammi

Un teatro bruciato — Morti e feriti

Abeerden 1. Il teatro del Palazzo delle Varietà si è bruciato iersera. Sonvi tre morti e 40 feriti. Si teme che altri cadaveri si trovino sotto le macerie.

Marinai inglesi annegati

Vittoria (Columbia inglese) 1 — Un luogotenente e sei marinai dell'incrociatore inglese *Satellite* si sono annegati nella costa dell'Alaska, mentre cercavano salvare alcuni compagni il di cui canotto si è capovolto.

Straripamenti fatali

New Jork, 1. Le pioggie fecero straripare il lago Stanten, nella Virginia. Sonvi parecchi morti. Il ciclone imperversa nella regione di Jacksonville. Una trentina di città e di villaggi sono devastati; havvi una cinquantina di morti.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 2 ottobre 1896

	1 ott	2 ott.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94 —	94 25
» fine mese sett.	94.37.50	94.50
detta 4 1/2 »	102.90	102 90
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	93	93 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300 —	300 —
» Italiane 3 %	285.50	285 75
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492 —
» » » 4 1/2	499 —	499 —
» Banco Napoli 5 %	405 —	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463 —	463 —
Fond Cassa Risp. Milano 5 %	510 —	511 —
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	715	718 —
» di Udine	115.	115. —
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300	1300.—
» Veneto	276	283.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	641.—	642 —
» » Mediteranee	503.—	503.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107.15	107071/2
Germania »	132 30	132 25
Londra	26 97	26 95
Austria-Banconote	2 24 25	2 24 25
Corone in oro	1.12 —	1.12.—
Napoleoni	21,40	21 38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.25	88.60

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 2 ottobre a **107.10.**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di

Nocera-Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Madri Puerpere

Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefizi effe

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro-China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. — MILANO

SEMINE AUTUNNALI

Frumento di Cologna selezionato

100 K. L. 32. — Un pacco postale di 5 chili L. 3.

.... ebbi una produzione variante fra li 20 e i 26 quintali all'ettaro.

Ponzano Monferrato, 25 luglio 1896.

Conte COMPRENDON D'ALBARETTO

.... è qualità che va molto apprezzata per la precocità nella maturanza, pregio che per noi agricoltori deve tenersi in alto calcolo.

Cascina Besozza (Milano) 18 luglio 1896.

CARLO ROSTI

.... credo che sia fra tutti i frumenti per collina il più adatto sia per anticipata maturazione come per reddito e bella qualità.

Mania (Saluzzo) 23 luglio 1896. G. SALVATORI

Frumento Noè (*Blee Noè*). 100 Kili L. 32. — Un Pacco postale di 5 Kili L. 3.

..... il grano Noè mi ha fruttato il 28 per uno.

Pietrasanta, (Lucca) 17-7-1896. Ing. A. RICCI

.... consiglio a non seminare che grano Noè.

Pecetto Torinese, 10-7-1896. Comm. P. G. RHO

Frumento Rieti Originario. 100 Kili L. 36. — Un Kilo lire 0.45.

Frumento Nostrano scelto. 100 Kili L. 28. — Un Kilo L. 0.35.

Avena Gigante a grappoli. 100 Kili L. 30. — Un Kilo L. 0.40.

Avena delle Saline di Francia. 100 Kili L. 30. Un Kilo L. 0.40.

Avena Patato di Scozia. 100 Kili L. 28. — Un Kilo L. 0.35.

Segale Nostrana. 100 Kili L. 25. — Un Kilo L. 0.35.

Trifoglio incarnato.

È la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno e principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle **Stoppie** del **Frumento, Segale** o **Granoturco**.

Nelle **Stoppie** non occorrono arature nè lavori speciali, perchè questa Semente vuol essere sparsa sopra terreno duro e battuto e non terreno lavorato recentemente. Pianta rusticissima, non soffre i geli più intensi. — Al principio di primavera si avrà un'unica falciatura copiosa e di ottima qualità.

Il prodotto viene calcolato in 250 quintali di foraggio verde per ettaro.

Per un ettare di terreno occorrono 25 Kili di Semente.

Costo di 100 Kilogr. L. 60. — Un Kilo Cent. 70.

Un pacco postale di chilogr. 3 L. 3

VECCIA VELLUTATA.

Seminare in autunno, si falcia in Marzo-Aprile.

Produzione 500 quintali di foraggio verde all'ettaro.

Terreni poveri o poco fertili.

Da soli 2 anni introdotta in Italia, è stata riconosciuta come la miglior pianta foraggiera sia per produzione che per qualità.

Per un ettare di terreno occorrono 60 chili di semente.

Costo di 100 Kili L. 60. — Un Kilo cent. 70.

Un pacco postale di 3 Kilogr. L. 3.

Sementi d'Ortaggi: (da seminare in Autunno)

Carote, Cavoli, Verze, Cavol-broccolo, Cavol-fiore, Cicoria, Cipolle, Fave, Indivia, Lattughe, Piselli, Ravanelli, Spinacie, etc. etc. — **Cassetta con 25 qualità L. 6.**

Sementi di fiori, da seminarsi in autunno. — **Cassetta con 20 qualità L. 3.50.**

Bulbi di Giacinti, L. 2.50 alla diecina.

Piante da frutta e di rimboschimento

Fratelli Ingegnoli - Stabilimento Agrario Botanico

Corso Loreto, 50, MILANO.

CATALOGO GELLI E TANI

È pubblicata la prima edizione del nostro Catalogo, illustrato da 3.500 incisioni. — Contiene la descrizione di tutti i Francobolli emessi fino a tutto il 1895 colla rispettiva data d'emissione, filigrana, detellatura e sopraccarico.

Abbiamo curato in modo speciale la valutazione dei Francobolli delle Colon e Francesi, Inglesi e Ducati Italiani.

Prezzo rilegato in tela flessibile Frs. 3.

Affrancazione: Per il Belgio Cent. 15 — Per l'Estero Cent. 35

Raccomandato 25 cent. in più

Scrivere a

G. GELLI e R. TANI

10, Rue des Fripiers, 10 - **BRUXELLES**

Lista Prezzo-Corrente di 500 serie diverse GRATIS e FRANCO su richiesta.

Si cercano Invii a scelta

di francobolli delle Colonie Inglesi e Shanghai, prima emissione.

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnagione

Dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire 2 la bottiglia in elegante astuccio.

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene

dalla Farmacia Reale

USATE SEMPRE

l'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò (Prov. di Brescia)

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

E IL MIGLIOR LIQUORE MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione.

Rimedio per il mal di mare.

I signori medici consigliano di preferire l'**Acqua di cedro Girardi Antonio** agli spiriti di Melissa e Menta perchè più efficace. I flaconi dell'**Acqua di cedro** ne contengono **200 grammi** circa, e quelli degli spiriti di Melissa **soltanto 30 grammi**. In vendita a L. 0.80 il flacone.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura

Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI - Brescia

PER OTTENERE IL PRODOTTO GENUINO.

Vendesi in **Udine** presso Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

Antonio Girardi - Brescia.